

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT)

Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesivittacastellana.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigott143@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione

«Un testimone prezioso»

Nel XXV del giubileo presbiterale del servo di Dio Pier Luigi Quatrini la postulazione scrive una lettera a questo «prete secondo il cuore di Cristo»

Si pubblica la lettera che gli ufficiali del tribunale don Augusto Mascagna e don Federico Tartaglia, insieme alla postulatrice Valentina Karakhanian e la collaboratrice suor Valeria Crielli, hanno scritto al servo di Dio don Pier Luigi Quatrini, il sacerdote diocesano morto a 37 anni nel 2005 in seguito a una grave malattia. In occasione del venticinquesimo anniversario della sua ordinazione presbiterale, hanno voluto indirizzare a Quatrini parole di ringraziamento per la testimonianza che ha dato con la sua stessa vita.

Caro don Pier Luigi, si sta avvicinando il XXV anniversario della tua ordinazione presbiterale e vogliamo cogliere quest'occasione per ringraziarti per il dono che hai rappresentato per la diocesi civitonica nel tempo del tuo breve passaggio da quelle parti. Ci è stata affidata questa bellissima missione e ci siamo imbarcati in questa avventura del tuo processo di beatificazione. Quanta benedizione e quanta grazia da quel giorno benedetto. Procedendo in questa missione, caro don Pier Luigi, ci appare sempre più netta che la verità profonda nel mistero della tua vita sia consistita nell'incarnare il Vangelo con una perfetta aderenza ai bisogni della gente e alle necessità del tempo. Oggi, "con le prove in mano" quasi alla fine del processo diocesano, possiamo dire che sei stato un prete secondo il cuore di Cristo e, prima ancora, un laico impegnato nella Chiesa testimoniando in modo maturo e completo il significato di riconoscere e seguire i segni dei tempi di evangelica memoria. Da quando stiamo studiando la tua figura, siamo più attenti ai nuovi santi e beati che stanno



Il servo di Dio don Pier Luigi Quatrini

emergendo all'attenzione della Chiesa; tante belle figure di uomini e di donne, laici o consacrati dai quattro angoli della terra vengono presentati per poter essere riproposti all'ammirazione e all'imitazione del popolo di Dio. Noi ci rivediamo in te che hai assimilato e riprodotto una figura di cristiano e di presbitero con i tratti della maturità e della completezza delle mille proposte e risorse che il grande fiume della tradizione cristiana trasporta con sé con il suo lento scorrere verso l'oceano dell'eternità beata. Sei stato il giovane dell'interiorità e dell'ascolto della rigorosa ricerca della completezza sul piano dei

Il ringraziamento al sacerdote che fu per la diocesi civitonica un dono

rapporti tra la natura e la Grazia, fra la solitudine e la comunità, fra il silenzio e l'ascolto, fra la pacatezza dell'accoglienza e l'umile servizio della verità. Hai amato la Chiesa per quello che era, vedendo ricchezze e talenti in semplici preti della campagna falisca, senza lasciarti abbagliare dai luoghi comuni dell'ambiente romano. Come cristiano e come

prete sei stato il mercante in cerca di perle preziose. Non hai giocato mai a fare il personaggio, né l'intellettuale, né l'uomo della Provvidenza, né il funzionario religioso, ma sei stato maestro, testimone, elargitore senza calcolo dei doni che avevi ricevuto. Sei stato un prete né secolarizzato né clericale. Ti trovavi a tuo agio in sacrestia come in piazza, nelle riunioni formative e nelle escursioni in montagna. Ti sei confrontato con la cultura e la filosofia del nostro tempo ma non sei mai risultato pesante come un filosofo ma sempre edificante e leggero come un raggio di luce. Hai annunciato la Parola, ricco di stimoli e di

LA BIOGRAFIA

Chi era «don Piccolo»

Don Pier Luigi, parroco di Manziana e originario di Civita Castellana, è morto nel 2005 a soli 37 anni. Infaticabile e galvanico pastore, era amato da tutti per il suo modo di farsi vicino alle persone. Ora è l'associazione "Donpiccolo" a portare avanti l'opera del giovane sacerdote. A dicembre 2020 si è aperto l'iter diocesano per la causa di beatificazione.

metodi esecutici raffinati, ma rendendola appetibile e nutriente anche per i palati più ordinari. Sei stato un servo obbediente. Per questo il Dio che testimoniavi era il Dio che libera, che consola, che riedifica. Che bella unità fra le varie epoche della tua breve vita. Non hai mai recitato un ruolo. Ti sei sempre lasciato trasportare dallo Spirito. Non sei rimasto bambino, né adolescente, eppure hai lasciato impronte assai simili in chi imparava da te i primi canti parrocchiali, in chi viveva nei lunghi corridoi del Laterano negli anni del seminario, in chi ha potuto usufruire di te come una lampada che arde e rispande. Grazie ancora una volta in occasione del tuo Giubileo Sacerdotale. Grazie giovane nato adulto e rimasto saggio, senza avere il tempo per diventare vecchio. Presenta al Signore la tua Chiesa diocesana e tutti i suoi figli che sempre più riconoscono in te la figura dei migliori prodotti del Vangelo. Cercheremo di fare di tutto per proseguire su questa strada di maturità, di libertà e di gioiosa responsabilità. Buona festa caro don Piccolo.

PRESENTE IL VESCOVO



La processione del Cristo morto

Le confraternite, tra vita sociale e fede religiosa

DI STEFANO STEFANINI

Nel periodo che ha preceduto la Pasqua il vescovo Marco Salvi ha dedicato alle confraternite due giornate: nella serata di lunedì 3 aprile, presso la chiesa di Santa Maria di Loreto degli Ospedali riuniti di Orte, ha tenuto un incontro di catechesi promosso dalle Confraternite Riunite stesse sul significato della parabola del Figliol prodigo e in particolare sui simboli e i significati spirituali del dipinto del "Ritorno del Figliol prodigo e del Padre misericordioso" realizzato dal pittore Rembrandt nel 1668, con riferimento alla necessità di conversione e al cammino di "ascolto" del Sinodo indetto da Papa Francesco ed in corso di svolgimento nelle realtà parrocchiali e diocesane. Nel corso della processione del Cristo Morto Salvi ha esortato i confratelli che animano da nove secoli il rito e il gran numero di fedeli e di «visitatori-spettatori» che hanno partecipato alla processione a riflettere sul grande amore con il quale Cristo con la sua morte e risurrezione ha redento l'umanità, esortando a corrispondere concretamente nella vita di ogni giorno all'attenzione vicendevole verso chi ci sta accanto e ha bisogno di sostegno e aiuto. Il 31 marzo presso la sala conferenze del Palazzo vescovile è stato presentato il libro *Le Confraternite ad Orte tra vita sociale e impegno religioso* frutto di una tesi di laurea dedicata alle confraternite dall'autore Claudio Russo. Il testo è edito dalla S.Ed. Editrice di Viterbo di Luigi Ceppari, con cui chi scrive condivide la direzione responsabile della Rivista "Il Centro Italia" ed ha visto la collaborazione di Giuseppe Bellucci, direttore del Museo diffuso delle confraternite e di Roberto Rondelli, rettore delle Confraternite riunite. Il rettore Roberto Rondelli nella prefazione al libro nota come l'opera di Claudio Russo è ricca di riferimenti che aiutano a cogliere il ruolo storico che le confraternite hanno avuto ed hanno nell'ambito sociale, civile e religioso. «Siamo e saremo attenti a mantenere vivo nella popolazione ortana il ruolo che le confraternite svolgono e svolgeranno nella vita della città». Le confraternite hanno mantenuto le strutture di rappresentanza con il rettore generale, il camerlengo, i furieri ed un responsabile del patrimonio artistico. Oggi le confraternite hanno orientato la loro attività in altri campi inerenti sempre il loro fine socio-religioso che è rivolto ad opere di solidarietà e di carità.

Al tempo di Piermatteo d'Amelia

Si è tenuta recentemente presso la sala conferenze del Palazzo vescovile la presentazione del libro *Pittura e scultura nel Patrimonium Tusciae al tempo di Piermatteo d'Amelia* di Sara Cavatorti, edito dall'associazione Patrimonium di San Pietro in Tuscia e dall'Ente Ottava medievale di Orte.

È intervenuto all'evento, oltre alla curatrice del testo, Sara Cavatorti, il vescovo di Civita Castellana Marco Salvi, che ha sottolineato l'importanza della conoscenza e della valorizzazione del patrimonio culturale e artistico, ecclesiastico e civico, delle cittadine della diocesi, come valore e terreno fertile su cui costruire la vita comunitaria e il bagaglio per il futuro delle giovani generazioni.



Annunciazione di Piermatteo

ni, formate sia sulle nuove tecnologie che sull'esperienza artistica, storica ed umanistica del passato. Sono intervenuti, quindi, la soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio della Provincia di Viterbo e dell'Etruria Meridiona-

le, Margherita Eichberg e Corrado Fratini dell'Università degli Studi di Perugia.

Il testo oggetto della presentazione di Orte ha sviluppato i contenuti della XVIII Giornata di studio della storia della Tuscia, promossa nel febbraio del 2016 dal Centro studi del Patrimonium di San Pietro in Tuscia, per iniziativa del Museo d'arte sacra di Orte. In occasione della festa dell'Annunciazione di Maria, è stata messa in risalto la straordinaria bellezza del dipinto di Piermatteo d'Amelia, oggi conservato a Boston, presso il museo "Isabella Stewart Gardner" e proveniente dal Convento dell'Annunziata ad Amelia, per cui era stata commissionata. (Ste.Ste.)

Ruolo chiave nella storia della Chiesa

Le confraternite nella loro vita millenaria hanno sempre avuto una grande parte nella storia della Chiesa, nel loro significato di riconciliazione ed evangelizzazione e un ruolo sul piano sociale, assistenziale e culturale. In molte comunità le confraternite ancora svolgono, anche se in maniera ridotta, alcune di queste funzioni, svolte con entusiasmo e sacrificio. La vita delle confraternite deve essere scandita da un cammino di fede che percorra e riviva l'opera di salvezza portata da Gesù, così che tutti i momenti della vita personale e comunitaria siano valorizzati nella testimonianza dell'amore, come famiglia e come comunità. È un compito e un privilegio, di far vedere il Cristo, già incontrato e visto risorto nella propria esperienza. La croce ha un senso, oggi, soltanto se essa incide sul modo di vivere. Quindi primo impegno: far nascere una domanda religiosa intorno alla vita. È un invito a tutte le Confraternite di dare, con la loro partecipazione, una risposta di dinamismo attivo e creativo, nell'impegno di una rinnovata testimonianza di vita quotidiana. (Gia.Pa.)

VOLONTARIATO

Riparte l'associazione diocesana

Con lettera del presidente Fabio Bernetti, poco prima di Pasqua è stata data notizia della ripresa dell'Associazione diocesana volontariato (OdV) rimasta "quiescente" per alcuni anni. Scrive il presidente: «Nel mese di novembre 2022, per volontà dei soci, è stato compiuto un importante passo in avanti verso un riavvio delle attività dell'associazione, adeguando lo statuto alle normative del Terzo Settore nonché rinnovando i vertici statutari del consiglio di amministrazione. L'associazione, ispirandosi ai contenuti della solidarietà umana e della carità cristiana, vuole fornire un valido ed efficace intervento in tutte quelle situazioni che richiedono un supporto in favore di persone che si trovano in una condizione di indigenza e di bisogno. Svolge la propria attività istituzionale fornendo, prioritariamente, supporto alle attività ed iniziative intraprese dalla Caritas diocesana di Civita Castellana, laddove questa, non può intervenire "in proprio"». Per ulteriori informazioni si può contattare l'OdV all'indirizzo info@associonediocesana.org



Il rev. padre Aron Horciu

La diocesi di Civita Castellana offre a ortodossi rumeni e ucraini la chiesa di Santa Maria dei Lumi a Bassano in Teverina per alcune celebrazioni liturgiche

Spazi di fraternità e di comunione

DI ALFREDO DI NAPOLI

Con la benedizione del vescovo Marco Salvi, la diocesi di Civita Castellana apre spazi di preghiera nelle proprie Chiese ai fratelli ortodossi rumeni, ucraini ed altri, in spirito di accoglienza e di solidarietà. In collaborazione con don Michelangelo Alemagna, delegato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, don Alfredo di Napoli, amministratore delle parrocchie di Bassano in Teverina e di Vasanello, offre agli ortodossi la Chiesa di Santa Maria dei Lumi a Bassano in Teverina per occasionali celebrazioni liturgiche. Il vescovo della diocesi ortodossa romana d'Italia, monsignor Siluan, ha ringraziato il vescovo Salvi per la fraterna disponibilità, atto che segna un profondo senso di comunione delle Chiese sorelle. Don Alfredo ha

detto di voler offrire la possibilità agli ortodossi che vivono a Bassano in Teverina e dintorni di celebrare *in loco*, in quanto tanti fedeli non hanno la possibilità di raggiungere la parrocchia ortodossa più vicina che è a Viterbo: «Bisogna curare spiritualmente il popolo di Dio, a qualunque confessione cristiana esso appartiene». Il sacerdote incaricato per la cura pastorale dei fedeli residenti a Bassano in Teverina e dintorni è il reverendo padre Aron Horciu da Montefiascone. La prima liturgia dell'*Akatist* è stata celebrata mercoledì 5 aprile, la seconda celebrazione liturgica si è svolta lunedì 10 aprile. L'anno *Akatist* risale al V secolo ed è una composizione tra le più famose che la Chiesa ortodossa dedica alla *Theotokos*, alla Madre di Dio. Si recita in piedi, in segno di riverente ossequio alla Vergine e conserva un

valore immenso, di squisito sapore biblico, storico e teologico. L'amore dei cristiani a Maria Santissima è condiviso dalle nostre Chiese che si dichiarano cattoliche e ortodosse, in quanto entrambe professano l'universalità e la retta fede dell'unica Chiesa di Cristo. Con l'auspicio che gli ortodossi che vivono con noi possano esprimere la loro fede autentica, segno di accoglienza anche dei cristiani dell'Est Europa che soffrono l'esilio a causa della guerra in Ucraina, ma che va manifestando i piccoli segni dell'amore di Dio: solidarietà, condivisione, preghiera e nelle grandi strutture di peccato, la corsa alle armi, inimicizia, brama di potere, interruzione del dialogo. La *Theotokos* intercede per la pace. A Lei affidiamo il cammino ecumenico e l'unità dei popoli. In unità di preghiera e di amicizia.